



SAMBA GUEYEE
operaio, 45 anni, dal Senegal



ANTONINO SURACI
pensionato, 68 anni, Reggio Calabria



MARCO NICODEMI
studente, 20 anni, Galliera (Bologna)



IRENE GRAMMARICO
studentessa, 18 anni, Roma

Non va niente bene. La crisi c'è e il governo è fermo. L'affitto costa, i figli costano e nessuno ci dà una mano

Nel Sud l'emergenza è la legalità. Io sono qua per chiedere sicurezza: di un lavoro e sul lavoro

Sono qua con mio padre, pensionato. Noi dell'Onda continueremo a lottare: dopo oggi è più facile

Ci ha portato una prof. Sono contenta di esserci. Ho ascoltato e capito: la crisi interessa anche noi

ne da Torre Annunziata. La città del film «FortApasc». «Lavoro al reparto lastratura, prendo uno stipendio di 1100 euro, che si sono ridotti a 7-800 negli ultimi mesi per la cassa integrazione. Se chiude la fabbrica non so dove andare. Al Nord? E a fare cosa? Io lotto per salvare il mio lavoro di merda. E' duro, faticoso, nessuno lo vuole fare, non è di moda, ma è la mia vita».

Massimo Infante, 25 anni, settore terziario: «La cassa integrazione è un dramma, ma la tragedia è la mancanza di una prospettiva. Produciamo macchine fuori dalla logica della crisi, gli ecoincentivi non toccano la nostra produzione. Qual è il futuro? Nessuno sa darci una risposta. Fiat ha fatto un accordo con la Chrysler, ma hai sentito cosa ha detto Oba-

ma? Bisogna pensare agli operai americani. E noi?». Storie, racconti di vite difficili, che occupano tutto il tempo del viaggio. Sebastiano D'Onofrio ha una quarantina d'anni e ha portato con sé il figlio Danilo che ne ha nove. «Deve capire che il padre sta lottando anche per il suo futuro». Il bambino ascolta i discorsi dei grandi e si rattrista. «Ho moglie e tre figli a carico - dice il papà - prendo 1450 euro al mese, ci bastano per fare una vita dignitosa. I ragazzi studiano e hanno il computer. La crisi ci sta rovinando, il mio stipendio è ridotto a 1050 euro con le tre settimane di cig. A Natale mi ha fatto pena un collega, aveva promesso la bici al figlio, quando ha letto la busta della tredicesima a momenti sveniva. Alla voce totale competenze c'era scritto zero euro». Fabbrica giovane, come

Giuseppe Dinnarelli, che di anni ne ha 26. «Lavoro alla catena di montaggio, sono entrato in fabbrica a vent'anni ma ho deciso di studiare all'università. Scienze politiche, approfondisco le dinamiche del lavoro operaio. Forse può servire».

Giuseppe è stato anche a Sanremo, al Festival, con i suoi colleghi. «Volevamo parlare dal palco ma ce lo hanno impedito. Bonolis ha detto qualche parola di solidarietà. I giovani operai? Sono come gli altri, hanno gli stessi problemi, le stesse aspirazioni di vita. In più vivono in paesi e quartieri del napoletano dove certo i modelli di riferimento non sono proprio i migliori». La camorra? «E' l'unica industria fiorentina in Campania». La tensione e la tristezza si sciogliono all'arrivo. C'è lo striscio-

ne, le t-shirt con la scritta «Pomigliano non si tocca». E Marcello Colasurdo su un camion di chitarre e tammorre. Era anche lui un operaio, gli piaceva il folk e la musica. Ha recitato con Fellini e suonato con Peter Gabriel. Ora è qui, vestito da Zeza, a suonare e cantare per i suoi compagni. Arriva anche Antonio Bassolino e succede il miracolo. «Bassolino è uno di noi». Slogan da stadio e abbracci. La Regione Campania ha stabilito un fondo anticrisi per gli operai: 350 euro per i primi due mesi e 250 fino alla fine dell'anno. Un sollievo. Arriviamo al Circo Massimo, stanchi, il piccolo Danilo non ha mollato mai la mano del padre. Parla Mario Di Costanzo, 32 anni, sposato. Racconta la fabbrica, gli operai hanno gli occhi lucidi.❖



GIOVANNA FUMAGALLI
operaia cassintegrata, 33 anni, Reggio Emilia

Dal 30 marzo saremo in Cassa per 13 settimane. Ho paura a chiedere quanto prenderò a fine mese

Sul Web

Su www.unita.it i video della manifestazione, le fotogallery, le immagini e i commenti dei nostri lettori



TITO SETTE
pensionato, 62 anni, Vicenza

Il Dal Molin ha fatto chiudere tante botteghe. Fanno favori agli americani e i nostri vanno a casa



ALESSANDRO MASSAFRA
disoccupato, 29 anni, Martina Franca (Ta)

Ho l'ultimo mese di assegno di disoccupazione. Così la mia fidanzata. Fare una famiglia è un miraggio